

ASSOCIAZIONE

Eso tutti i giorni, eccettuata la domenica.
Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, strappato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

Udine, 11 Gennaio

Com'era facile a prevedersi, il sig. de Broglie non ha accettato l'incarico di formare il nuovo Gabinetto francese. Egli vuole che l'Assemblea si pronunci prima sulle leggi costituzionali; e Mac-Mahon, in un Consiglio dei ministri dimissionari, li ha invitati a restare al loro posto, finché l'Assemblea abbia manifestato il suo parere su quelle leggi. Il Ministero Cissey, battuto dalla Camera per una questione di ordine del giorno, non può avere autorità per imporre all'Assemblea la votazione di leggi ch'essa respinge, e la coalizione che lo ha vinto si disioglierà quindi da se. La destra estrema e i bonapartisti, i quali si unirono alla sinistra e al centro sinistro, per respingere la priorità della legge sul Senato, si staccheranno da essi qualora si tratterà di votare la legge sulla trasmissione dei poteri, alla quale fu accordata implicitamente la priorità. In questo modo è sicuro il naufragio delle leggi costituzionali, ed allora è probabile che de Broglie si faccia avanti comprendendo che il maresciallo dovrà rinunciare del tutto alla organizzazione del settentriano. Pare che le leggi costituzionali saranno portate all'Assemblea verso la fine della settimana corrente.

Nella stampa di Madrid cominciano le evoluzioni verso il sole nascente. L'*Iberia*, organo del partito caduto, mentre il giorno prima parlava con mal celata bile del nuovo governo, faceva, nel successivo sub. numero delle dichiarazioni, che, per esser condizionate, non hanno minore importanza: « Se il governo di Alfonso XII (dice quel giornale) impiegando gli elementi di forza ereditati dal governo precedente, combatte il carlismo, dà termine alla guerra separatista, fa rinascere il credito, sviluppa la ricchezza nazionale, ristabilisce l'equilibrio turbato; infine, se inaugura un'era di pace e di tranquillità, nella quale possano regnare insieme l'ordine e la libertà; allora gli amici dell'*Iberia* non gli negheranno il loro sincero appoggio: essi sanno che, all'ora del comune pericolo, non è né giusto né onorevole innalzare una bandiera che può compromettere le sorti della libertà della nazione. »

Auguriamo al governo di don Alfonso che questo linguaggio sia sincero, e glielo auguriamo, malgrado tutte le tenerozze che si ostentano tra il Vaticano e Alfonso e il ricambio di questo. Padrone il signor ministro della giustizia del nuovo governo di mandare circolari ai dignitari ecclesiastici, facendo brillare ai loro occhi sette giorni sotto un principe cattolico, padrone di prometter loro il ristabilimento delle relazioni colla Santa Sede e tante altre belle cose; padrone anche il papa di benedire, con gran rispetto certo dei devoti di don Carlos, l'opera che si accinge a imprendere don Alfonso; di un'altra spedizione di Fiumicino non abbiamoaura. D'altra parte, tutto questo fervore cristiano-cattolico (lo abbiamo chiesto un'altra

volta) è proprio di buona lega, o non c'entra punto l'idea di farsene un'arma contro don Carlos?

La *Pfälzer Zeitung* crede che quei dispacci di Bismarck relativi agli affari politico-religiosi, che finora sono stati acci ratamente tenuti segreti, contengono il piano seguente: « Dopo la morte di Pio IX, il principe di Bismarck, d'accordo col governo italiano, vuol porre sulla Santa Sede il cardinale Hohenlohe. Naturalmente, questi farebbe anticipatamente delle concessioni, quali, per esempio, l'abrogazione dei decreti del Vaticano, il riconoscimento delle leggi ecclesiastiche tedesche, la rinuncia al potere temporale. Il cardinale, che, come è noto, non ha mai cessato di fare a Pio IX una specie di acciata opposizione, consentirebbe a tutto. L'Austria è già paralizzata, e all'occorrenza sarà tenuta in iscaccia dalla Russia. Si impedirà alla Francia di recarsi in soccorso del conclave coll'ammassare truppe nei dintorni di Metz e Mulhouse. Si spera così introdurre uno scisma in seno alla Chiesa cattolica, rompere la sua unità, e fabbricare sulle sue rovine la Chiesa nazionale tedesca, che, sottratta all'influenza di Roma, curverà facilmente la testa innanzi all'onnipotenza dello Stato ». Tutte cose che vedrò accolte col beneficio dell'inventario.

I NOSTRI MONTI.

Il Club Alpino italiano è stato una delle più fortunate tra le nuove istituzioni del nostro paese. In poco tempo esso vide accrescere considerabilmente il numero delle sue Sezioni, e multiplicarsi quello dei suoi soci, ed ogni parte d'Italia segue con interesse l'avanzare dell'opera sua. Parlare di quanto, seguendo l'indirizzo che gli diedero i suoi promotori, può fare di bene il nuovo Club è cosa oramai superflua. Tutti sanno come in questa maniera si avvantaggieranno la geologia e le scienze affini, come importanti cognizioni riguardanti la natura dei nostri monti cesseranno di essere il privilegio di pochi dotti, ma si renderanno comuni a tutte le civili persone, e specialmente a quelle che appunto in mezzo a quei monti conducono la loro vita.

Senonchè noi vorremmo che da questa associazione si ritrasse un profitto ancora maggiore, e crediamo che converrebbe darle un indirizzo di più pratica utilità, in modo che potesse più efficacemente concorrere alla prosperità avvenire della Nazione.

L'uomo che ha tanto lottato colla natura nelle parti più piane della terra, per renderle a sé proficie, ha invece quasi lasciato in abbandono le montagne, da cui pure avrebbe potuto ricavare un grande profitto.

Quanti studi vennero fatti, quali ingenti spese vennero sostenute, per difendere le fertili pianure dall'irrompere dei fiumi e dei torrenti, per distribuire le loro acque sugli asciutti terreni, per proteggere le coste dall'invasione delle acque marine, per asciugare le insalubri ma-

remme, e perché mai contro le cause che concorrono a stemperare la produzione sui monti non si ha in egual modo vigorosamente combattuto? Certamente le difficoltà non sono ivi maggiori ed un'azione intelligente, bene indirizzata e continua, è cosa sicura che potrebbe facilmente farsi ragione di tali ostacoli ed assicurare la produzione di quei terreni. E questa produzione non è certamente cosa da trascurarsi; se non quanto le biade rigogliose della pianura, od i suoi vini copiosi, anche i prodotti della montagna hanno i loro pregi, e noi crediamo che in avvenire saranno sempre più ricercati. Qui infatti trovano gli armenti una pastura saporita, qui si potrà in grande scala stabilire la fabbricazione del burro e del formaggio, qui crescono i legumi e le frutta richieste da lontani paesi ed i boschi da cui ricavare le legna da costruzione e da fuoco.

E che in special modo la silvicoltura, fatta sopra vastissime estensioni, possa contribuire di molto ad accrescere la ricchezza del nostro paese, ci sono parecchi fatti che tendono a dimostrarlo; e prima di tutto il rincaro del carbon fossile, per cui molte industrie ricorreranno ai nostri monti in cerca di un combustibile meno costoso; il grande consumo di legname che si fa sia nella costruzione delle strade ferrate che in quella dei navighi ed infine i bisogni della popolazione che crescono quanto più essa si fa più numerosa e più ricercatrice del materiale benessere.

I monti coprono una gran parte d'Italia; è ben ragionevole di studiare tutto il profitto che si può ricavare da essi; se anche nel loro seno non racchiudono depositi di minerali preziosi, potrebbero diventare una sorgente perenne di ricchezza per gli italiani, poiché sopra di loro batte il nostro sole dai raggi fecondatori e nelle loro vallate scorrono le acque, che possono dare vita a tante industrie. Si noti che su quelle altezze cresce una popolazione svegliata, sana, robusta, sobria e non sarebbe piccola fortuna per l'Italia che questa popolazione crescesse e vivesse bene nel proprio paese, senza esser costretta di andar a cercar il pane in lontane contrade.

Ma perché questi desiderii vengano realizzati, bisogna intraprendere un grande lavoro di preparazione; i nostri monti devono essere studiati prima come un campo di battaglia; ogni cosa, di cui si può avvantaggiarsi deve essere considerata con una cura particolare; ad ogni ostacolo che si presenta conviene determinare quali sieno i mezzi più opportuni per superarlo, ed in tutto ciò non si devono mai perdere di vista i principii di una benintesa economia.

Le misure da prendersi per promuovere ed assicurare il rimboschimento dei dossi dei monti; gli alberi di lontani paesi che si potrebbero utilmente acclimatare su quelli; i modi con cui le nude rocce potrebbero ancora rivestirsi d'uno strato erboso; i diversi mezzi con cui si potrebbe contenere la furia dei torrenti montani; la maniera di servirsi delle loro acque sia a scopi agrarii che industriali; i luoghi più opportuni dove si potrebbero fondare delle in-

dustrie e quali tra queste sarebbero da preferirsi, devono essere tutti soggetti di studii accurati.

Per fare tutto questo non bastano certamente né gli sforzi di un uomo solo, né le circolari di un ministro; ma bisogna che un'azione collettiva di tutta la Nazione sia rivolta a questo scopo. Tutti gli uomini di buona volontà, tutte le istituzioni dello Stato, che sono più o meno destinate a favorire la prosperità del nostro paese, dovrebbero concorrere in quest'impresa.

Ma chi potrebbe prendere l'iniziativa di questo movimento meglio del Club alpino italiano? Non vediamo tra i suoi soci le persone più colte d'Italia e che più ardente desiderano di vederla ringiovanita d'una vita nuova? Uomini di Stato e negoziati, letterati e soldati, giovani e vecchi, abitanti delle rumorose città e delle pacifiche borgate delle Alpi, che si sono dati la mano per correre sui monti a ritemprare l'animo ed il corpo in mezzo a quella libera natura non sono tutti concordi in un pensiero, che la cosa di cui l'Italia ha più bisogno oggi è di essere ricca e potente, di avere tanti uomini quanti sono i suoi figli, di poterli reclutare tutti sia nelle guerre per la difesa nazionale che nelle lotte intraprese per accrescere la prosperità della patria?

Giacchè spetta a quest'associazione il merito di avere attirato l'attenzione degli italiani sopra i loro monti, che una volta erano visitati quasi solo dagli stranieri, faccia ella un passo innanzi sulla strada, nella quale si è messa, e mostri quale profitto si possa ricavare dalle regioni montuose ed in quale maniera si debba agire per ottenerlo. Né deve spaventarsi di così vasto programma, poichè quando avesse cominciato a lavorare in questo senso, vedrebbe moltissime persone unirsi ai suoi soci per raggiungere l'intento, e le civili rappresentanze prestare volenterose i loro aiuti.

Siccome poi anche nella vicina Tolmezzo s'è formata una Sezione del Club alpino noi vorremmo che i suoi componenti si affrettassero a risvegliare nella parte montuosa della nostra Provincia l'attività dei proprietari del suolo e farli tutti consorti in questa lotta contro le forze della natura per obbligarla a più copiose produzioni.

E crediamo che non possano cogliere un momento più favorevole. La strada ferrata della Pontebba già sta per diminuire le distanze tra i monti ed i centri popolosi; le strade carniche non passeranno molto tempo che saranno ridotte carreggibili, anche per quel tratto che tuttora non lo sono; la rappresentanza provinciale ammise, pochi giorni sono, come principio di correre a quelle spese per opere di pubblica utilità che interessassero un bel numero di Comuni; un Comitato forestale sta per essere istituito anche tra noi; è quindi giunto il momento pegli abitanti della nostra regione montuosa di farsi vivi e di entrare risolutamente nella via dei radicali miglioramenti agrari e di usufruirla tutte le opportunità del loro paese.

Noi speriamo per questo nell'azione intelligente.

addirittura dalla noia e bestemmiando l'Autore che gli fece spendere tanto inutilmente quei pochi.

V'ha di più. Al tempo di Goldoni i versi martelliani si scrivevano giù alla buona, sonori, cadezzati e col punto fermo in fondo e dopo la rima; se c'entrava un punto e virgola, era proprio a metà del verso fra il primo ed il secondo settenario; in una parola erano versi scritti perché fosse sentito che erano versi, erano rime fatte per risonare, senza equivoci all'orecchio dello spettatore, il quale, udito il primo verso del distico e tutt'al più metà del secondo, compiva questo mentalmente prima che l'avesse compiuto l'Autore, mettendovi di suo la rima ed azzecchiando giusto quasi sempre. Oggi invece il progresso ha fatto capire come alla recitazione sconvenga questa risonanza, e si cerca ogni mezzo per scrivere, a forza di spezzatura e di contorsioni, dei versi che, ben recitati, possano dal pubblico essere scambiati per prosa e delle rime che sfuggano al più esercitato orecchio.

L'Autore raccoglie gli applausi del pubblico e le lodi della critica in ragione diretta del grado di perfezione con cui seppe raggiungere questo scopo.

E perchè ciò? Se è naturale che fra le domestiche pareti si parli in versi rimati, non vedo la necessità di dissimularli con una sicura e difficile struttura. Se no, perchè si scrivono?

Queste idee mi hanno sempre frullato nel cervello fino da quando cominciai a leggere o ad udire recitare versi martelliani. Ora poi hanno

APPENDICE

LE COMEDIE IN VERSI MARTELLIANI.

Che volete? Sarò il prototipo di tutti i coralli passati, presenti e futuri, ma le commedie in versi non mi vanno. Ho detto versi in generale e non mi disdisco, né modifico l'espressione. Non sono mai riuscito a capire come i personaggi delle commedie che altro non devono essere se non fedeli ritratti dei bipedi imbuti che si agitano su questa terra, delle loro passioni e dei loro costumi, parlino in versi.

Tempo già fu la tragedia regnò sovrana sulle nostre scene, trattata da quel sommo che fu Alfieri e da altri grandi, sebbene minori di lui. All'Alfieri ed ai Tragedi in generale è sempre piaciuto parlare della tragedia, ma solo della commedia. Oggi la tragedia ha fatto il suo tempo, riesce assai raramente a far capolino da qualcuno dei nostri palchi scenici; per cui si dice che il pubblico moderno abbia tacitamente consentito di volere sulla scena la vita umana quale è, non quale fu o quale potrebbe essere;

passioni e costumi del giorno e non di tempi che si perdano nelle nubi della favola.

Pubblico ed autori sembrano pienamente d'accordo su questo punto, anzi questa nuova tendenza dei tempi ha fatto nascere la scuola così detta dei realisti, alcuni dei quali, forse un tempo convenzionalisti spietati, oggi spingono il *realismo* fino a renderlo troppo duro e sgarrato per il pubblico, od almeno per una parte di esso.

E dopo ciò, come va che ad ogni più sospinto esce fuori una commedia in versi, e, peggio di tutto, in versi colla rima? Dov'è la verità?

Entra in scena, poniamo, una serva che torna dal mercato dopo aver fatto le provviste per la giornata e dice al guartero:

« Ecomi di ritorno; ho comprato l'erba,
« Ma non così le pere, ché mi parvero scerbe. »

Tanto il pubblico quanto il guartero a questa scappata dovrebbero rimanere intontiti; il primo per la fenomenale cultura letteraria della serva che spisserà versi rimati con tanta disinvolta; ed il secondo per aver capito pochissimo. Ma nessignori; il pubblico trova la cosa la più naturale del mondo, ed il guartero per provare che non è niente da meno della sua compagna di cucina e che il pletto e le muse gli sono tanto famigliari quanto l'asperula con cui rigoverna le stoviglie, risponde di scatto:

« Avete fatto bene; sapete che il padrone,
« Va in bestia se non sono mature a perfezione. »

Poi viene la padrona e fa il conto delle spese

colla serva. Addizione, sottra, moltiplica, tutto in versi e colla rima!!

La commedia ha il precipuo scopo di educare dilettando. Ora chi ha più bisogno, nella società, d'essere educato? L'uomo del popolo o quello del gran mondo? La crestata o la gran dama? Certo l'uomo del popolo e la crestata.

Non dico che di lezioni e salate, non si faccia sentire necessità anche nel gran mondo, ma le persone che lo compongono hanno già profondamente assorbito i principii educativi che furono loro istillati nei collegi, nei conventi, e nelle sale dorate. Se questa educazione fu buona, bene; se no, sermoneggiate pure a vostro talento in verso od in prosa, lasciate il tempo che trovate, poichè novantanove volte su cento l'aristocratica caparbia e la presuntuosa dottrina impediranno ai difettosi di coreggersi, non foss'altro per non essere costretti a tacitamente confessare di aver avuto torto.

Del resto poi è lecito ritenere che le lezioni al gran mondo, sieno date in prosa od in verso, saranno egualmente comprese.

Non così pel popolino. Egli ascolta volentieri i consigli, e le istruzioni perché sa d'averne bisogno. Niente di meglio se gli vengono dati sotto forma che lo diletta. In tal caso spende volentieri l'obolo per riceverli, ma esige, e mi pare che abbia ragione, di poterli capire.

Parlategli dunque dalla scena come egli parla nell'officina e presso al focolare domestico, egli ne saprà grado e benedirà il maestro; parlategli invece in versi rimati, uscirà dal teatro

gante e nel patriottismo dei Socii del Club al di Tolmezzo.

O. VALUSSI.

ITALIA

Roma. Leggiamo nella *Liberia*:

Se siamo bene informati, al riaprirsi delle tornate parlamentari l'on. ministro delle finanze farà alla Camera una breve esposizione sullo stato delle finanze, e sui mezzi che egli crede più acconci a migliorarle.

Qualunque disposizione relativa alla partenza da Roma di S. M. il Re è per ora sospesa.

— Scrivesi alla *Gazzetta d'Italia*:

Al Vaticano, mentre gli eminentissimi Antonelli e Franchi si comunicano scambievolmente e continuamente dispacci e lettere che giungono dalla Spagna, dal re Alfonso da donna Isabella, il segretario di Stato di Sua Santità è inoltre occupato, assai più occupato delle cose di Francia. Trattasi nientemeno che di un colpo di Stato in favore di Napoleone IV. Nemico degli orleanisti e derisore dei legittimisti, che chiama impotenti e ridicoli, il diacono di Santa Maria in Via Lata sino dal 2 dicembre si diede anima e corpo ai Bonaparte, e dopo la morte di Napoleone III non cessò di restare servitore fedele ed umilissimo della sua vedova e del suo figlio. Cooperatore assiduo di tutti gli intrighi bonapartisti, egli è stato ora iniziato in una specie di congiura, sulla più vasta scala, che si sta tramando a Chislehurst, a Parigi e in tutta la Francia in favore del principe *Loulou*. Trattasi di por fine ai tribolati giorni della Repubblica francese e di restituire senza indugio l'impero. Il cardinale Antonelli, che ha sempre sconsigliato a Pio IX di astenersi da qualsiasi partecipazione alle mene politiche e alle gare dei partiti, cambiando adesso linguaggio spinge con ardore il Papa ad associarsi in modo più o meno diretto al colpo di Stato che si prepara. Mi viene assicurato che l'altro giorno egli ebbe un colloquio assai animato con Pio IX, e che si riscaldò al punto di uscire forse per la prima volta dinanzi a Sua Santità dai limiti dell'umile deferenza con cui seppe conquistarne i prolungati favori. Dando corso alla naturale impetuosità sonninese, che sa di monte e di macigno, il primo ministro di Pio IX tenne al suo augusto padrone un linguaggio estremamente decisivo, secco ed altero, dicendo che era perfettamente innata di cullarsi di illusioni e di contare sopra altro appoggio che quello dei Bonaparte, solo appoggio valido e serio, unica casa che non sia guasta e putrefatta come le altre dinastie, e che, dopo aver fatta l'Italia, saprà ben disfarla!

ESTERI

Austria. Davanti al tribunale di prima istanza a Vienna è cominciato un processo che sarà annoverato fra i più celebri dell'epoca nostra. È quello contro Offenheim ex direttore delle ferrovie da Lemberg a Czernowitz. In esso non vi è solo implicato un interesse d'ordine morale; anche la politica vi ha larga parte. Offenheim è accusato di aver sperperato il denaro degli azionisti, d'essersi appropriato fondi i quali dovevano servire all'esercizio delle ferrovie, di non aver adempiuto che incompletamente, nella costruzione delle strade, le condizioni richieste nell'interesse dei viaggiatori. Era una vera potenza. Aveva dietro a sé molti partigiani, raccolti persino nelle file dell'aristocrazia; aveva saputo circondarsi d'un Consiglio d'amministrazione nel quale vedevansi brillare i nomi delle più illustri famiglie della Galizia; era sostenuto dagli ex ministri Giskra e Petino, e quando nel 1872 Banhans, il ministro

acquistato nuovo vigore, in seguito a una lettura fatta giorni sono, e non c'è verso che possa tenerle a freno. Vogliono prepotentemente essere messe in carta.

Mi spiego. M'è accaduto di leggere «La strada più corta» scene in versi martelliani di quel brioso e facile scrittore che è Ferdinando Martini, l'arguto *Fantasio* del *Fanfulla*.

È un atto pieno di garbo, di leggiadria e di spirito, tutte cose naturalissime in un lavoro del Martini. Ma, buon Dio! Anche qui si comincia con un giardiniere che viene in scena a lamentarsi dei guasti che fanno alle sue ejuole il Cavaliere ed il Marchese corteggiatori della Contessa sua padrona! Povero diavolo! Lo compatisco se è profondamente afflitto vedendo mandar a male il frutto di tanti sudori; ma mi pare un po' forte che il dolore gli esalti il cervello al punto da farcelo lì per lì improvvisatore di versi rimati e perfettamente costruiti secondo le esigenze dell'epoca!

La Contessa, il Cavaliere ed il Marchese sono persone a modo, persone che vanno a corte, e con uno sforzo di buona volontà si può giungere a sopportare che fin da bambini abbiano dall'aia e dal precettore imparato ad esprimersi abitualmente in versi martelliani. — Ma il giardiniere!!!

Ripeto, l'atto è graziosissimo: credo però fermamente che, scritto in prosa, nulla avrebbe perduto della sua venustà e l'autore si sarebbe risparmiata una grande fatica, durata a tutto scapito della verità.

attuale del commercio, cominciava la lotta contro di lui, pochi erano convinti che il risultato dovesse tornar sfavorevole all'imprenditore di ferrovie salito rapidamente a grande fortuna e gratificato di titoli di nobiltà. Il Pubblico Ministero si è riservato nell'atto d'accusa di coinvolgere nel processo i personaggi contro cui nel corso dei dibattimenti sorgessero gravi sospetti. La lettura dell'atto d'accusa durò tre ore.

Spagna. Giunto a Biarritz, il maresciallo Serrano ebbe un colloquio col corrispondente del *Times*. Questi telegrafo al giornale di Londra che, secondo quanto Serrano gli disse, non v'è ombra di fondamento nell'asserzione che il maresciallo abbia aiutato il Pronunciamento; anzi cercò di opporsi.

Quanto a Castelar, appena proclamata la monarchia, mandò la sua dimissione da Professore dell'Università e da membro del Consiglio superiore. Si ritirerà in Svizzera.

Inghilterra. Il *Times* dedica al discorso diretto recentemente da Pio IX ai giovani nobili di Roma, un assegnato articolo che conclude coi parole seguenti:

«Per quattro anni essi (i giovani nobili) andarono a zonzo senza occupazione alcuna, ed ora il Papa li conforta col dire che un giorno o l'altro essi passeranno per la via e vedranno con diletto che l'abitazione dei malvagi è scomparsa *Transitus et ecce non erat*. Ma i giovani che volessero spendere i loro anni nel passare e ripassare dinanzi all'abitazione sopra indicata e nell'aspettare l'avvenimento predetto, potrebbero correre qualche pericolo di diventare da ultimo ed irrevocabilmente *gentiluomini del lastriato* (gentlemen of the pavement).

In nome della ragione e della rara facoltà conosciuta sotto il nome di senso comune, noi vorremmo protestare contro la portentosa assurdità di costringere la gioventù cattolica italiana, od una parte di essa, a gettar via la sua vita in un'inazione inutile e senza speranza, piuttosto che incorrere nel sospetto anche lontano di riconoscere un fatto compiuto.»

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 218

MUNICIPIO DI UDINE

Aviso

Trascorsi 30 giorni dalla data del Decreto prefettizio 30 novembre p. p. n. 30037 autorizzante la Società concessionaria della ferrovia Pontebbana ad occupare immediatamente i fondi occorrenti alla sede stradale nel territorio di Chiavris in base alla Legge sulle espropriazioni, ed alla Nota 31 dicembre p. p. n. 30037 della r. Prefettura

si rende nota

che il r. Prefetto a termini dell'art. 55 della Legge precitata sarà per autorizzare il pagamento delle indennità depositate, qualora ciascuno degli espropriati produca al Consiglio di Prefettura i seguenti documenti:

I. Processo verbale di convenzione fra la Ditta cedente e la Società ferroviaria acquirente.

II. Certificato dell'Agenzia delle imposte dirette e Catasto di attuale intestazione dei numeri Mappa contemplati dal suddetto Processo verbale.

III. Certificazione di esenzione da iscrizioni ipotecarie (esclusa le trascrizioni), e in caso ve ne esistessero, una dichiarazione notarile dell'ipotecante di adesione alla riscossione.

IV. Pei livellari la dichiarazione notarile del direttario nel senso di cui sopra.

V. Pei minori, interdetti, assenti, e assegni dotati il Decreto del Tribunale a norma dell'Articolo 58 della Legge.

La Commedia è già per sé stessa uno dei più difficili lavori letterari; dunque a che pro, dopo averne immaginato il soggetto e la tela, delineati i caratteri, studiata minutamente la condotta, guastarsi il cervello e mettere a duro cimento la pazienza per scriverla in versi, ed in versi rimati, che alla rappresentazione non debbano parere versi e molto meno rimati?

Della fatica che deve aver durata, l'autore della *Strada più corta* per scrivere in una forma nella quale è inverosimile che si parli e per palliare contemporaneamente questo reato di lessa verità può agevolmente giudicare il lettore dal seguente brano della scena quarta:

La Contessa, il Cavaliere ed il Marchese.

Mar. A lei! (Non è possibile spiccarlo!) (Gia qui il Marchese!) Contessa, come sta lei?

Con. Così... (al Marchese) Di già arrivato! lo son partito un pezzo.

Mar. Prima, per la più breve... (Gia... e sei rimasto a mezzo.

Con. E la lepre? La lepre corre ancor frettolosa.

Mar. Po' campi. Non l'hanno vista?

Con. Sì. Dunque?

Mar. Scena è avvenuta; stava il cane frugando.

Dentro alcuni cespugli di stipa folta, quando

S'accosta il Cavaliere... No, tu mi vieni accanto.

VI. Poi Comuni, Opere Pie, Fabbricerie, Benfici, e altri Corpi Morali il Decreto della Prefettura.

Dal Municipio di Udine, li 9 gennaio 1875.

Il Sindaco

A. DI PRAMPERO.

N. 198

Municipio di Udine

AVVISO

Il giorno 25 gennaio corr. alle ore 10 ant. nel locale Magazzino delle pompe per gli incendi, Piazza Vittorio Emanuele, il Municipio procederà alla vendita per licitazione privata degli effetti descritti nella sottostante Tabella.

La vendita si farà lotto per lotto al miglior offerto, sempreché l'offerta superi il prezzo di stima.

L'importo di delibera dovrà versarsi a mano dell'incaricato municipale nell'atto stesso in cui avverrà la vendita, e se ne riceveranno tosto in consegna gli oggetti deliberati.

Ogni aspirante dovrà depositare per garanzia della propria offerta il decimo dell'importo del lotto.

Le spese del verbale e del trasporto dal Magazzino staranno a carico dell'acquirente.

Dalla Residenza Municipale

addi 10 gennaio 1875.

Il Sindaco

A. DI PRAMPERO.

Descrizione degli effetti

Prezzo a base d'asta

Lotto I. Pompa incompleta sopra carretto a quattro ruote e cassa di legno rivestita internamente di rame con cilindro interno pure di rame, stivali di ferro e bilanciere di ferro	L. 150.— 150.—
--	----------------

Lotto II. Carro sopra quattro ruote	30.— 30.—
-------------------------------------	-----------

Lotto III. N. 05 secchie di cuojo con manico di ferro	47.50 16.— 63.50
---	------------------

N. 32 secchie come sopra	3 pezzi d'assorbente in cuojo senza viti	2.—
--------------------------	--	-----

2 grembiali di cuojo	1.—
----------------------	-----

2 lanterne di ferro rivestite di retifiliale	1.—
--	-----

16 cinghie di canape con placca di metallo	0.50
--	------

2 armature di rete filo ferro	2.—
-------------------------------	-----

6 viti d'Olanda in ottone o congiunzioni di manica	15.— 36.50
--	------------

6 pezzi di manica in degrado, lunghi in tutto metri c. 30 circa	9.—
---	-----

2 pezzi scala di corda in degrado	4.—
-----------------------------------	-----

2 pezzi di ferro per sostegno di carruccole	2.—
---	-----

Capitale L. 1,047,000.—

Depositi in Conto Corrente 545,113.79

a risparmio 4,546.84

Creditori diversi 94,557.35

Depositanti a cauzione 299,752.—

Depositanti liberi e volontari 165,500.—

Azionisti per resid. int. 1873 I

e II semestre 1874 15,332.97

Tasse governative

Fondo riserva 6,386.60

Utili netti del corrente esercizio 11,870.—

Totali L. 2,190,059.55

Passivo

Capitale L. 1,047,000.—

Depositi in Conto Corrente 545,113.79

a risparmio 4,546.84

Creditori diversi 94,557.35

Depositanti a cauzione 299,752.—

Depositanti liberi e volontari 165,500.—

Azionisti per resid. int. 1873 I

e II semestre 1874 15,332.97

Tasse governative

Fondo riserva 6,386.60

Utili netti del corrente esercizio 11,870.—

Totali L. 2,190,059.55

che si aggregassero prima di un certo termine che sarà contenuto nello Statuto stesso, e lire 5 per gli altri. Incaricati della redazione dello Statuto vennero i Soci: avv. C. Fornera (presid.), co. F. Caratti e sig. Enrico del Fabbro; a rappresentare interinalmente la Società oltre il co. Pr

orandini di Resiutta l. 2, Monaco co. Giuseppe 10, Cav. Andrea Milanesi deputato provinciale l. 10, Prof. Torquato Taramelli l. 10, Corso Jacopo di Mortegliano come dalla lettera mi sotto l. 15,20.

Totale complessivo L. 1901,50
Con molta soddisfazione dell'animo diamo posto al Giornale alla seguente lettera.

Onorevole sig. Direttore,

Mortegliano, 9 gennaio 1875.

La prego a volermi onorare con l'inserire nel suo accreditato giornale queste povere parole, che mi preggio ad indirizzarle.

Per la morte del compianto prof. Rossi, e per la desolazione in cui si trova immersa quella vera famiglia, non posso a meno, scrivendole, versare una lacrima e mandare un sospiro. Quella spenta vita l'annunzia alla mia scolaresca; e sebbene sia questa composta di giovinetti nati per la maggior parte da poveri ed ignoranti contadini, tuttavia tale infuosto anzio ha destato ne' loro giovani cuori un senso dolore; e me lo provarono col porgermi alcuni soldi, e col pregarmi a spedirli ai figli del serudo insegnante.

Questo danaro, unito alla mia maschima offerta, e a quella del mio caro collega Vescaov. Batt., e della brava maestra signora Bettina Snaidero e sua scolaresca, forma la somma L. 15,20, cui spedisco alla S. V., perché vada soccorso di quella infelice famiglia.

La beneficenza coltivata nei tenerelli animi degli alunni e delle alunne delle scuole elementari di Mortegliano, deve essere d'esempio alle altre scuole primarie, perchè l'allievo impari ad amare il prossimo, ed a soccorrere i poveri figli dei maestri morti senza lasciar loro peculio.

Aggradisca, egregio sig. Direttore, gli attestati dell'alta stima che le professi chi per la prima volta ha l'onore di darsi

Dev. Serv.
CORTESI JACOPO
maestro elem.

CASSA FILIALE DI RISPARMIO IN UDINE.

ANNO VIII.

Resultati generali dei Depositi e Rimborsi, verificati nello scorso anno 1874.	
Credito dei depositanti al 31 dicembre 1873	N. 1114 L. 713,512.71
Sopra libretti	
Depositi avvenuti nell'anno 1874 » 3400	
Socia libretti nuovi N. 372 » 681,800.—	
Somma totale » 1486 » 1,395,318.71	
Rimborsi in conto capitale avvenuti come sopra 1823 con libretti estinti » 213 » 532,517.59	
Complesso delle operaz. N. 1	
Credito dei depositanti in conto Capitale L. 862,801.12	
Interessi attivi	
Annuali al 31 dicembre sul credito al 31 dicembre 1873 sudd. L. 24,972.91	
Rateali al 31 dicembre sui depositi sudetti » 12,698.—	
Somma a L. 37,670.91	
Interessi passivi	
Rateali come sopra sui Rimborsi sudetti L. 9399.09	
Salvo da dadurci L. 9399.09 » 9,399.09	
Interessi liquidati pagati sopra i sudd. N. 213 libr. estinti » 2,575.44	
Restano ad aumento di capitale L. 25,696.38 L. 25,696.38	
Credito dei Depositanti al 31 dic. 1874 senza libretti N. 1273 L. 888,497.50	
Riassunto	
Depositi fatti nel corso del 1874 L. 681,806.—	
Depositi maturati in detto anno » 28,271.82	
Somma L. 710,077.82	
Rimborsi fatti nel 1874 » 535,093.03	
Aumento il Credito dei Depositanti di L. 174,984.79	
Dimostrazione	
Credito dei Depositanti al 31 dic. 1873 L. 713,512.71	
Credito dei Depositanti al 31 dic. 1874 » 888,497.50	
Aumento il Credito dei Depositanti di L. 174,984.79	
Dalla Cassa Filiale di Risparmio Udine, 1 gennaio 1875.	

Il prezzo della tassa di affiancamento del servizio militare di prima categoria per i giovani che nel corrente anno 1875 imprenderanno l'arruolamento volontario di un anno è stabilito con recentissimo decreto nella somma di lire seicento.

L'Istituto filodrammatico udinese da questa sera, 12, al Teatro Minerva il primo trattenimento del presente anno, rappresentando un curioso incidente commedia in 3 atti di Carlo Goldoni.

Prima della recita gli Allievi della scuola di instrumenti d'arco eseguiranno, quale saggio del primo anno d'istruzione, una Melodia con accompagnamento d'orchestra espressamente composta dal socio signor maestro Caratti nobile Francesco.

Dopo il II atto l'orchestra eseguirà A gongie, mazurka composta e dedicata al maestro signor L. Casoli dal socio sign. C. Ripari. Il trattenimento comincia alle 8.

Nelle sale del Casino ebbe luogo ieri l'annunciato ballo del lunedì; però l'in-

tervento dei soci, e specialmente dello gentili signore, non fu quale avrebbe desiderato nei calcoli della brevità della stagione carnevalese. Verso le due ore e mezza dopo mezzanotte le danze erano terminate, e quelli che vi avevano preso parte, sono ai dolci riposi.

FATTI VARI

Freddo massimo. Volete sapere, amico lettore, il massimo freddo riscontrato sulla superficie terrestre? Leggete *Le Tour du Monde*. Il massimo freddo fu constatato in Siberia dal mercante russo Severow il quale lo stabilì con accurate osservazioni a 50 gradi sotto lo zero.

Allora, dice Middendorf, il celebre viaggiatore in Siberia, il mercurio diventato metallo si lavora col martello come il piombo; il ferro diventa fragilissimo e le scuri si rompono come il vetro, quando si cerca di adoperarle; pare quasi che geli il fuoco stesso, giacchè i gas che lo alimentano perdono una gran parte del loro calore. »

Prestito di Bari. Nell'estrazione seguita il 10 gennaio, vinse il primo premio di L. 50,000 la serie 239, numero 71; ed il secondo premio di L. 2,000 fu vinto dalla serie 406, numero 21.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 5 gennaio contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.
2. R. decreto 30 dicembre, che dal fondo per le spese impreviste iscritto al capitolo 170 del bilancio definitivo di previsione della spesa del ministero delle finanze per l'anno 1874 autorizza una quarantesima prelevazione nella somma di lire 183,000, da portarsi in aumento per lire 12,000 al capitolo 20, per lire 97,000 al capitolo 22 e per lire 74,000 al capitolo 24 del bilancio medesimo.

3. R. decreto 30 dicembre, che dal fondo per le spese impreviste iscritto al capitolo 10 del bilancio definitivo di previsione della spesa del ministero delle finanze per l'anno 1874 autorizza una quarantesima prelevazione nella somma di lire 100, da portarsi in aumento al capitolo 134 del bilancio medesimo.

Questi decreti saranno presentati al Parlamento per essere convertiti in legge.

4. R. decreto 20 dicembre, che modifica la tabella dell'equipaggio della nave scuola d'artiglieria.

5. Disposizioni nel personale giudiziario.

CORRIERE DEL MATTINO

Leggesi nell'*Opinione*:

Alcuni giornali di Firenze e di Torino hanno pubblicato delle corrispondenze, in cui si annuncia che l'on. Sella ha avuto degli abboccamenti con S. M., e ne traggono argomento a pronostici e a combinazioni politiche.

Crediamo naturale che, all'avvicinarsi della riapertura della Camera, il Re, desiderando di conoscere la situazione parlamentare, abbia conferito coll'on. Sella, come aveva conferito col'on. Lanza ed altri uomini di Stato.

Abbiamo anzi ragione di aggiungere che gli è per quest'intento che S. M. il Re ha ritardata la sua partenza per Napoli.

La Gazzetta d'Italia dice essere completamente falsa la voce di un rimpasto ministeriale, pel quale entrerebbe nel Gabinetto l'on. Sella, uscendo l'on. Visconti-Venosta.

Leggiamo nell'*Opinione*:

Qualche giornale ha riferito in questi giorni la voce che siensi osservati sintomi di alterazione nelle facoltà mentali di S. A. R. la duuchezza d'Aosta.

Siamo lieti di poter assicurare essere assolutamente falsa questa diceria, e trovarsi anzi sensibilmente migliorato lo stato di salute dell'augusta principessa.

Si annuncia che il generale Garibaldi sarà in Roma il 24 corrente. Egli si recherà ad abitare alla villa Mellini a Monte Mario. Il generale dichiara, a quanto scrive *Fanfulla*, che lo scopo principale della sua venuta a Roma è quello di rivedere almeno una volta quei luoghi difesi da lui e dai Romani nel 1849.

Possiamo assicurare che dalla Famiglia Reale non fu inviato alcun dispaccio a Don Alfonso onde congratularsi per la sua elevazione al trono di Spagna. (Gazzetta d'Italia).

Al ministero di grazia e giustizia si prepara la rappresentazione del progetto di legge che limita la durata e la facoltà di infliggere il carcere preventivo.

Ieri, lunedì, si è riunita in Roma la commissione dell'inchiesta industriale per udire le ultime conclusioni e votare le proposte definitive.

Nell'elezione del V° collegio di Roma si ebbero i seguenti risultati: Lovatelli, voti 150; Luciani, 87; Cucchi, 64. Vi sarà ballottaggio tra Lovatelli e Luciani.

Sorvono da Madrid all'*Opinione*: I signori Lorenzana e Rances rimarranno,

secondo ogni probabilità, ai loro posti a Roma in qualità di ministri del nuovo Regno presso il Vaticano ed il Governo del Re d'Italia.

Secondo la *Correspondencia de Espana*, il cardinale arcivescovo di Valencia ricusò di far cantare il *Te Deum* per la ristorazione di Alfonso XII. Il santo prelato è uno dei più caldissimi fautori di Don Carlos.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Torino 10. È arrivato Bonghi; fu ricevuto alla Stazione dal Prefetto, dal Sindaco e da altri personaggi. Stasera vi sarà un banchetto che i professori dell'Università offrono al ministro. Domani visiterà gli Istituti e le Scuole municipali.

Parigi 10. Broglie dichiarò che non poteva formare il Gabinetto prima che l'Assemblea si pronunziata sulle leggi costituzionali. Stamane si è riunito il Consiglio dei ministri.

Parigi 10. Nel Consiglio dei ministri tenuto stamane, Mac-Mahon espone i risultati dei colloqui con diversi uomini politici. Disse che la formazione di un nuovo Gabinetto è difficile nello stato attuale dei partiti; finchè l'Assemblea deciderà sopra le leggi costituzionali, chiede i ministri restino. Sperasi che la discussione delle leggi costituzionali avrà luogo alla fine della settimana, dopo il voto della legge sui quadri dell'esercito.

Barcellona 10. Al banchetto datogli, il Re bevette alla riorganizzazione dell'esercito e della marina, non per una guerra, ma per mantenere la pace. Dice che fu chiamato per rendere la Spagna felice. Stamane il Re ha assistito alla messa e ricevette la Deputazione delle dame e degli operai. Arriverà a Valencia domani.

Firenze 11. In seguito alla morte del banchiere Fenzi la Borsa è chiusa.

Parigi 11. È smentita la notizia data dai giornali inglesi che Don Alfonso, prima di lasciare Parigi, siasi fidanzato ad una figlia del Duca di Montpensier.

Parigi 11. Il ministero Cissey rimarrà al suo posto fin dopo la discussione delle leggi costituzionali. Verrebbe presentato un nuovo messaggio. Il ministro Broglie si formerebbe poi. Preparasi un emendamento in favore della Repubblica definitiva. La proposta di scioglimento dell'Assemblea, messa avanti dai radicali, è firmata da moltissimi.

Parigi 10. Una quantità di gente intervenne ieri alla Messa celebrata nella chiesa di S. Agostino per l'anniversario della morte di Napoleone III.

Non si è verificato alcun disordine.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

11 gennaio 1875	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri, 116,01 sul livello del mare m. m.	58.9	58.6	57.7
Umidità relativa	69	64	78
Stato del Cielo	nuvoloso	nuvoloso	nuvoloso
Acqua cadente	calma	calma	calma
Vento (direzione	calma	calma	calma
Velocità chil.	3.1	3.8	2.9
Termometro centigrado	4.0	4.0	4.0
Temperatura (minima	1.1	1.1	1.1
Temperatura minima all'aperto	—	—	—

Notizie di Borsa.

VENEZIA, 11 gennaio

La rendita, cogli interessi dal 1° gennaio, pronta a 73,75 e per fine corr. a 73,85.

Prestito nazionale completo da 1. — a 1. —	—	—
Prestito nazionale stallo	—	—
Azioni della Banca Veneta	—	—
Azione della Banca di Credito Ven.	—	—
Obligaz. Strade ferrate Vitt. E.	—	—
Obligaz. Strade ferrate romane	—	—
Da 20 franchi d'oro	22,06	22,07
Per fine corrente	—	—
Fior. aust. d'argento	2,61	2,62
Banconote austriache	2,47 1/2	2,47 1/2 p. 6

Effetti pubblici ed industriali

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFIZIALI

N. 20. 3
Il Sindaco del Com. di Teor

AVVISA

che nessuno dei concorrenti al posto di Segretario di questo Comune, avendo nel giorno 27 dicembre 1874, ottenuto la maggioranza assoluta dei voti, a tutto 31 gennaio corrente viene riaperto il concorso al posto stesso colle condizioni portate dal precedente Avviso 20 novembre 1874.

Quei signori Segretari che produssero istanza in seguito all'Avviso 20 novembre surricordato, e che per anco non la ritirarono, potranno essere ammessi al nuovo concorso con semplice lettera d'avviso diretta a questa Segreteria.

Teor, 4 gennaio 1875
Il Sindaco
V. LEITA

N. 8. 3
La Giunta Municipale
DI LIGOSULLO

AVVISA

Aperto il concorso al posto di Segretario per questo Comune, coll'anno stipendio di L. 700, pagabili mensilmente in rate postecipate. Gli aspiranti dovranno produrre a quest'Ufficio Municipale i dovuti documenti secondo le prescrizioni di Legge entro il corrente gennajo.

Ligosullo li 3 gennaio 1875
Il Sindaco
Giov. MOROCUTTI.

N. 917. 3
Comune di Artegna

AVVISO

In seguito ad ordine impartito dalla R. Prefettura colla nota 18 spirante n. 27514 div. II si rende noto che il R. Prefetto a termini dell'art. 55 della legge sulle espropriazioni per causa di utilità pubblica, darà l'ordine di pagamento delle indennità dei fondi espropriati in questo Comune nella costruzione della Ferrovia Pontebbana, primo tronco, qualora ciascuno degli espropriati produca al Consiglio di Prefettura i seguenti documenti:

1. Protocollo verbale di convenzione fra la ditta cedente e la Società Ferroviaria acquirente.

2. Certificato dell'Agenzia delle imposte dirette e Catasto di attuale intestazione dei numeri di mappa contemplati dal predetto P. V. In caso poi di partite non censite od erroneamente intestate un certificato rettificativo del Sindaco.

3. Certificato di esenzione da iscrizioni ipotecarie (escluse le trascrizioni) ed in caso ve ne esistessero, una dichiarazione notarile di adesione alla riscossione da parte dell'ipotecante.

4. Pei livellari, dichiarazione notarile del direttario che accorda l'incasso a favore dell'utilista.

5. Pei minori, interdetti, assenti, assegni dotati; il Decreto del Tribunale a norma dell'articolo 58 della legge predetta.

6. Pei Comuni, Opere Pie, Fabbriarie, Benefizi ed altri corpi morali il Decreto della R. Prefettura.

Dall'Ufficio Municipale
Artegna adì 31 dicembre 1874.

Il Sindaco
B. ROTA

AVVISO

Sono arrivati al sottoscritto i Cartoni originari Giapponesi a bozzolo verde annuale importati dalla Casa VUCETICH e BIAVA.

Le qualità e marche sono quelle stesse degli anni scorsi che hanno dato risultati brillantissimi.

Prezzi moderatissimi.

Udine, 3 dicembre 1874.

ANGELO DE ROSMINI
Via Zanon N. 2 II^o piano.

SOCIETÀ BACOLOGICA FIORENTINA
LUIGI TARUFFI E SOCI
LARI-TOSCANA.

Arrivarono i Cartoni Giapponesi e sono visibili presso il sottoscritto in Udine via Rivis N. 11.
Chi desiderasse farne acquisto il prezzo è di L. 11 per Cartone.

Luigi Cirio.

La ditta Bacologica
KIOYA YOSHIBEI

A. BUSINELLO E COMP.

avverte che al suo recapito in Venezia, S. Marco, Ponte della Guerra, n. 5363, 1^o piano, sono in vendita Cartoni originari Giapponesi di scelta qualità e delle provenienze di Yonesawa, Shimamura, Shinsiu, Weda, ecc. ecc., a prezzi convenienti.

Annuncia inoltre ai coltivatori e Società, che ne tiene disponibili anche in grosse partite, rispetto alle quali uscirà le maggiori possibili facilitazioni nei prezzi.

AVVISO.

Il sottoscritto quale incaricato di varie Società importatrici porta a pubblica conoscenza che per la prossima Campagna bacologica può disporre di una rilevante quantità di Cartoni originari Giapponesi annuali di prima marca, che si cedono a condizioni moderatissime, tanto per prodotto come a prezzo, da definirsi, anche attualmente, e con pagamento al raccolto dei bozzoli.

Udine, novembre 1874.
G. DELLA MORA
27 Commissionario in Sete e Cascamo

SPECIALITÀ MEDICINALI
Effetti garantiti.

LA FOREDANA

(Frazione di Parpetto)

**Fabbrica Laterizi
E CALCE**

DI PIO VITTORIO FERRARI.

Questo Stabilimento capace di sortissima produzione si raccomanda per l'eccellente qualità delle crete usate nella confezione di materiali laterizi, per la perfetta cottura, ottenuta mediante un grandioso forno ad azione continua, nonché per i prezzi, i più miti possibili.

Assume commissioni di materiali sacomati d'ogni specie, tanto posti allo Stabilimento come fermi a domicilio. In Udine dirigersi al sig. Eugenio Ferrari, Via Cussignacco. 23



SPECIALITÀ MEDICINALI ESTERI
provveduti all'origine.

Stabilimento Chimico-Farmaceutico

A. FILIPPUZZI - UDINE

**OLIO DI MERLUZZO
BERGHEN**

Economico bianco, e rosso, che la Ditta garantisce di perfetta qualità e provenienza.

OLIO DI MERLUZZO

Si usa nelle croniche sofferenze polmonari, indurimenti glandulari nelle malattie scrofolicose, nelle rachitidi. Si raccomanda da sè stesso perché gustosissimo al palato, ed i fanciulli il cui uso è necessario lo prendono con facilità.

OLIO DI MERLUZZO

Si raccomanda ai signori Medici, ed alle persone che fanno uso di questo medicamento, perché preparato con molta cura e diligenza, contenendo ogni oncia sette centigrammi di Joduro di ferro.

**GRAN DEPOSITO
di
OLIO DI MERLUZZO**

Iongh, Hogg, Serravalle, Zanetti, Christiandsand, Pianeri e Mauro, e di qualunque altra siasi provenienza.

**SICURA GUARIGIONE
DELLA TOSSE**

Polveri Pettoriali Puppi divenute in poco tempo celebri per il suo effetto pronto e sicuro.

**PASTIGLIE
DI MARCHESEINI**

Del Panerai, Prendini, Argenti, Menotti, dell'Eremita, di Viechi ecc. ecc.

ANTIGELONICO

Rimedio efficace per guarire in pochi giorni dal tormentoso disturbo dei geloni (Buganze).

RIGENERATORE DELLE FORZE

ELIXIR COCA
encomiato dal Prof. Mantegazza

Utilissimo nelle digestioni languide, nei bruciori e dolori di stomaco, nell'isterismo, nella veglia, e melanconia provata dai mali nervosi.

ORTOPEDIA

Cinti delle migliori fabbriche, per adulti e bambini; Siringhe di Pravatz, in gomma indurita, ed in argento, Siringhe inglesi, candellette, stetoscopi, speculum, oftalmoscopi, termometri uso Medico, fasci ipogastriche, bottiglie per allattamento, manumelle artificiali, veschie impermeabili pel ghiaccio, elisteri in gomma, e in metallo, passari, calze elastiche in seta e in cotone, ginocchiere, polverizzatori dei liquidi, e tutte quelle invenzioni che l'arte medico-chirurgica va trovando a sollievo dell'umanità.

ROSSETTER'S HAIR RESTORER

NAZIONALE

RISTORATORE DEI CAPELLI, SISTEMA ROSSETTER DI NUOVA YORK

ANGELO QUERRA IN PADOVA.

(o)

Questo liquido Rossetter sottoposto alla più diligente analisi, venne in seguito fabbricato perfettamente eguale a quello dell'inventore.

Senza essere una tintura, esso ridona prodigiosamente ai capelli bianchi canuti il primitivo loro colore; nonunge, non macchia minimamente né la pelle, né la lingerie; non abbisogna lavatura o sgrassamento de' capelli né prima, né dopo l'applicazione, ed è provato essere assolutamente innocuo alla salute.

Agendo egli direttamente sui bulbii dei capelli, riproduce artificialmente quella parte di materia colorante che nel loro organismo cessa di formarsi per malattia, per età avanzata o per altre cause eccezionali, ritornando ai medesimi il suo originario colore, biondo, castano o nero; impedisce la caduta, promuove la cresciuta e la forza e donando ai capelli il lucido e la morbidezza della più rigogliosa gioventù, lo si può a buon diritto chiamare un vero Riparatore.

Distrugge inoltre le pelliccole; guarisce le malattie cutanee della testa senza reare incomodo, e merita di essere preferito ad ogni altro preparato tanto per la sua efficacia, come per i vantaggi nella sua applicazione a pena economia della spesa.

Prezzo Osso alla bottiglia, con istruzione, 16. L. 3.

Unico deposito in UDINE presso il Profumiere NICOLÒ CLAIN.

LIBERIA — CARTOLERIA

PRESSO LO STABILIMENTO

Luigi Berletti - Udine

PREMIATO CON MEDAGLIA D'ARGENTO

100 Biglietti da Visita Cartoncino Bristol, stampati col sistema Leboyer, per L. 1.50
Bristol finissimo più grande, 2.

Le commissioni vengono eseguite in giornata, e per ricco e nuovo assortimento di caratteri moderni, prontezza d'esecuzione, precisione ed eleganza di lavoro, il Berletti si singola di avere la preferenza sugli altri che raccolgono commissioni per farle eseguire altrimenti in altre città.

Inviare vaglia, per ricevere i Biglietti franchi a domicilio.

NUOVO SISTEMA PREMIATO LEBOYER

per la stampa in nero ed in colori d'Iniziali, Armi ecc., su Carta da lettere e Buste.

100	fogli Quartina bianca, azzurra od in colori .	Lire 1.50
100	Buste relative bianche od azzurre .	1.50
100	fogli Quartina satinata, battoné o vergella .	2.50
100	Buste porcellana .	2.50
100	fogli Quartina pesante glacé, velina o vergella .	3.00
100	Buste porcellana pesanti .	3.00

LITOGRAFIA

BILANCIE A BILICO

di massima precisione, premiate con diverse medaglie, alle esposizioni nazionali ed estere, trovansi in deposito presso la dit.

G. A. E. F. MORITSCH DI ANDREA

Mercato Vecchio in Udine.

